

Adunanza del 15 febbraio 1921

Presiede il Presidente.
Sono presenti: il Vice presidente Magaloli,
i Consiglieri Terardo e Rosmini e il Direttore
Generale Coja.

Cessione del portafoglio della Com-
pagnia di Milano.

Il Direttore Generale ricorda quanto,
nella precedente adunanza, ebbe a riferire
il Consigliere Terardo circa le pratiche da lui
fatte perché i dirigenti della Compagnia di Mi-
lano rinunciassero al capoverso dell'art. 9 dello
schema dell'atto di cessione del portafoglio allo
Istituto, così formulato:

"Sono escludendosi in modo assoluto dal-
le parti che possa essere imposta qualsiasi
tassa per sovraprofitto di guerra in discen-
dente del presente contratto, l'Istituto
presta mallevanzia alla Milano nel caso che
tale tassa venisse ugualmente imposta"
Ora, il Presidente della "Milano" ha scritto
al Direttore Generale, in data 14 corrente, che
il Consiglio di Amministrazione della Compa-

quia non ha fatto buona accoglienza alla
 richiesta dello Istituto; e insiste perché
 sia accettato il capoverso dell'art. 9, così
 come è stato formulato nello schema dell'atto
 d'cessione. In via subordinata, chiede che gli
 sia inviato d'urgenza il testo della lettera con
 la quale secondo la proposta del Consigliere
 Verardi, potrebbe dallo Istituto essere assun-
 ta la malleveria domandata.

Dopo opportuna discussione, il Consi-
 glio,

confermata la convenienza di radia-
 re dallo schema di concessione il capo-
 verso dell'articolo 9,


Approva nel testo seguente la lettera
 di garanzia che potrà essere rilasciata
 alla Compagnia di Milano il giorno stesso
 della stipulazione dell'atto d'cessione del
 suo portafoglio allo Istituto Nazionale;

Onorevole
 Compagnia di Assicurazione di Milano
 Milano

In relazione alla concessione in
 data d'oggi fra codesta On. Compagnia e

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per la cessione a quest'ultimo del Portafoglio vita, l'Istituto, pure escludendo, per esame della questione in se stessa, e per le dichiarazioni fatte in forma scritta e in forma orale rispettivamente dal Direttore Generale delle Imposte Dirette, e dal Reggente l'Intendenza di finanza di Milano, che possa essere applicata qualsiasi tassa per sopra-profitti di guerra, direttamente dipendenti dalla detta Compagnione, dichiara, a tranquillità per la Compagnia cedente, che esso presta alla Compagnia medesima nullatenore nella non creduta ipotesi che tale tassa venisse egualmente applicata.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente


Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
